

## Eternit Andata E Ritorno Un Viaggio Nella Vita Oltre La Vita

La città di Dio (latino: De Civitate Dei, o anche De Civitate Dei contra Paganos) è un'opera latina scritta in ventidue volumi da Sant'Agostino d'Ippona tra il 413 e il 426; egli scrisse i primi dieci libri con la finalità di difendere il cristianesimo dalle accuse dei pagani ed analizzare le questioni sociali-politiche dell'epoca; negli altri dodici libri, invece, tratta della salvezza dell'uomo. Il termine latino civitas non dovrebbe essere tradotto come città, ma si dovrebbe parlare piuttosto di cittadinanza, di una condizione spirituale in cui si gioca il destino di salvezza e di dannazione di ciascun individuo. L'opera rappresenta un'apologia del Cristianesimo nei confronti della civiltà pagana ed in essa vengono trattati argomenti come Dio, il martirio, i Giudei ed altri argomenti concernenti la filosofia cristiana. Una lettura consiglia per tutti.

Gli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, richiedono al datore di lavoro di assicurarsi che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza ed informazione sui rischi connessi con il proprio posto di lavoro e le mansioni svolte. Questo manuale è stato redatto principalmente per le attività di ufficio. Al lavoratore vengono fornite le indicazioni minime sull'organizzazione della sicurezza e sui rischi del lavoro e le misure da adottare. Vengono trattate le principali problematiche di rischio e dati i suggerimenti operativi in merito. In particolare su: l'ambiente e le postazioni di lavoro, l'uso del terminale, l'illuminazione e il microclima, le attrezzature da ufficio, il rumore, il rischio di natura elettrica, la movimentazione manuale dei carichi, lo stress correlato al lavoro, la tutela della maternità, la guida di automezzi, la gestione delle emergenze e la segnaletica di sicurezza. Scopri anche la versione online! Guarda tutti i titoli della collana ABC, Manualistica per i lavoratori

A partire dalla storia e dalla geografia della zona dell'Appennino emiliano dove è nato, Giovanni Lindo Ferretti traccia una storia epica composta da diversi quadri, nei quali la vita dei suoi parenti e la sua si intrecciano a quella del mondo circostante...

Dicevano: meno diritti, più crescita. Abbiamo solo meno diritti. La modernità paga a cottimo. Così dilaga il lavoro povero, spesso gratuito, la totale assenza di tutele e di stabilità lavorativa. È una condizione che coinvolge più di una generazione. Non più solo la generazione Erasmus e i Millennials, ai quali si è ripetuto il mantra dei giovani schizzinosi o emigranti per scelta. Ma anche le generazioni precedenti. Da troppo tempo si tace sulla perdita di diritti e sul crescente sfruttamento, la chiamano pace sociale. Ora è il momento di fare pulizia: il lavoro è la questione fondamentale del nostro tempo. Giovani e meno giovani costretti a lavorare gratis, uomini e donne assuefatti alla logica della promessa di un lavoro pagato domani, lavoratori a 3 euro l'ora nel pubblico e nel privato: questa è la modernità che paga a cottimo.

Sottoccupazione da un lato e ritmi di lavoro mortali dall'altro. Diritti negati dentro e fuori le aziende per quanti non vogliono cedere al ricatto. Storie di ordinario sfruttamento, legalizzato da vent'anni di flessibilizzazione del mercato del lavoro. Malgrado la retorica della flessibilità espansiva e del merito come ingredienti indispensabili alla crescita sia stata smentita dai fatti, il potere politico ha avallato le richieste delle imprese. Il risultato è stato una cornice legislativa e istituzionale che ha prodotto uno sfaldamento del mondo del lavoro: facchini, commesse,

lavoratori dei call center, addetti alle pulizie in appalto procedono in ordine sparso, non sentono più di appartenere alla medesima comunità di destino. Le inchieste di Marta Fana sul Jobs Act e la sua lettera al ministro Poletti, condivise da migliaia e migliaia di lettori, hanno portato alla luce la condizione del lavoro in Italia, imponendola all'attenzione pubblica come voce di un'intera generazione.

Il "miracolo" economico italiano è stato in realtà un disastro. Dietro la favola della crescita e del progresso si è nascosto un sistema industriale che ha avvelenato un Paese intero. La maggior parte della superficie nazionale, insieme alle persone che la abitano, è stata svenduta al profitto, con la complicità della politica. Oggi, che l'Italia non può più ignorare il prezzo troppo caro in termini di vite umane che ha versato e continua a versare, anche le bonifiche si rivelano un grande business. Da Taranto a Napoli, da Rosignano a Brescia, passando per il Lazio e la Sicilia, il libro ripercorre la genesi del fenomeno biocidio che sta uccidendo il Belpaese. E delle comunità che hanno scelto di ribellarsi.

Rivista di ingegneria sanitaria e di edilizia moderna  
L'operaio meccanico periodico illustrato, quindicinale per gli operai, industriali e studiosi di meccanica  
Decostruzione e riuso: procedure e tecniche di valorizzazione dei residui edilizi in Italia  
Alinea Editrice  
La Città di Dio  
Le vie della Cristianità

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

aut aut – numero 374 (giugno 2017) della rivista fondata da Enzo Paci. "Prove di spiritualità politica"

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

[Copyright: d6718d9f8345ca01ffbb5e9ba7552806](https://www.d6718d9f8345ca01ffbb5e9ba7552806)